

## **Presidente Bill Clinton: La tecnologia, il motore della crescita economica per ricostruire l'America**

### **Vice Presidente Al Gore: I network, autostrade per la mente**



Foto da U.S.I.S

*Il sogno americano rivive ed ha molti colori a noi familiari. Un Presidente degli Stati Uniti che fa della tecnologia un fiore all'occhiello, quasi come il presidente di una azienda informatica all'avanguardia. Un Vice Presidente capace di dedicarsi per anni all'idea grandiosa di un network informatico nazionale pubblico ed oggi può ancora meglio trasformarla in realtà.*

*Una rete nazionale per informazioni che collega ogni casa, ufficio, laboratorio, classe e biblioteca entro l'anno 2015. Per migliorare l'accesso alle informazioni l'Amministrazione Clinton/Gore metterà in linea dati pubblici, banche dati, biblioteche e materiale educativo*

***Dal nostro inviato negli USA Gerardo Greco***

## Una nuova Amministrazione per una nuova politica della tecnologia

Una delle più grosse novità dell'Amministrazione statunitense Clinton/Gore è la promessa di ridurre gli investimenti militari gestiti dal Pentagono di 30 miliardi di dollari. Forse ancora più interessante è notare che questa enorme somma di denaro sarà dirottata verso investimenti in settori civili, nell'ambito di una strategia economica che rappresenta un esempio di moderna gestione della cosa pubblica.

E opinione della attuale Amministrazione che negli anni '80 la media borghesia sia stata dimenticata in un ruolo che di attivo aveva solo il versamento di tasse sempre più elevate. Per questo motivo il programma economico della presidenza Clinton ha uno slogan che, come vedremo, mette in primo piano l'evoluzione e l'uso della tecnologia stessa e, per quanto ci riguarda, propone di utilizzare le tecnologie informatiche come strumento di stimolo dell'economia e di transizione della democrazia statunitense verso quella che viene definita la «Nuova Economia Mondiale».

Naturalmente il primo obiettivo di questa Amministrazione è quello di affrontare alcuni problemi gravi dell'economia statunitense, alcuni dei quali comuni oggi ad altri paesi occidentali, per poi mirare a ristabilire una leadership nell'economia. La legittima aspirazione di un'amministrazione moderna non può che essere da noi ammirata se fa proprie alcune delle «visioni» del mondo tecnologico e le trasforma in elementi concreti di un piano economico.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, Vannevar Bush definiva lo schema di una politica della scienza per gli USA nel suo studio «Scienza, La Frontiera Senza Fine». Fu questa politica a lasciare una ricca eredità alla nazione che divenne leader nella ricerca scientifica, leader nell'educazione universitaria, ricca di scienziati ed ingegneri capaci di riversare una tale quantità di tecnologia in tutto il mondo, fuori dalla portata di qualsiasi azienda o laboratorio privato.

Lo scopo della nuova Amministrazione è di stimolare anche oggi una nuova ondata di scoperte ed innovazioni di cui la società statunitense si possa avvantaggiare per uscire dalla attuale economia stagnante, sollevando il generale livello di prosperità. Infatti quei 30 miliardi di dollari di cui il Pentagono si vedrà privato nel futuro verranno spesi in ricerche non militari quali robotica, strade intelligenti, biotecnologia, macchine utensili, treni a lievitazione magnetica, telecomunicazioni a fibre ottiche e network informatici estesi a tutta la nazione. Anche aree considerate critiche si avvantaggeranno indirettamente: il digital imaging, le memorie digitali, la ricerca sulle ceramiche, il software, i sensori, la fotonica, il CAM, le biotecnologie, l'intelligenza artificiale e la riduzione dell'inquinamento. Questa spesa è identica a quella del programma Star Wars, anche se riguarda un lasso di tempo pari alla metà del programma militare.

Esiste un documento che affronta dettagliatamente la posizione della nuova Amministrazione nei riguardi della tecnologia. Indi-

cato come «Technology: The Engine Of Economic Growth», è stato pubblicato alla fine di settembre '92 dal quartier generale Democratico e porta la firma dell'allora candidato Governatore Bill Clinton. Tra le premesse di questo programma abbiamo la considerazione che le risorse naturali tradizionali, quelle che estraiamo dalla terra, sono sostituite oggi dalla conoscenza e dalla tecnologia, che estraiamo invece dalla nostra mente, quale sorgente della competitività economica nazionale. Per negare l'idea diffusa che le tecnologie vengono sviluppate innanzitutto per applicazioni militari, quelle più sovvenzionate, per poi ricomparire sotto gli occhi delle gente comune sotto forma di applicazioni civili, valga la considerazione che oggi il microprocessore i8088 usato nei discussi missili Patriot è vecchio di almeno tre generazioni e non viene praticamente più utilizzato nell'informatica civile.

Quindi la nuova Amministrazione stresserà la necessità di rinnovare la base tecnologica civile affinché gli Stati Uniti non continuino a dipendere da occasionali ricadute nel civile di tecnologie militari per mantenere la propria competitività. L'industria civile, non quella militare, dovrà essere sempre più la forza trainante dell'economia e della competitività.

Il compito di maggiore responsabilità in questo processo è stato affidato al Vice Presidente Al Gore. Avrà la responsabilità e l'autorità per coordinare la visione dell'Amministrazione riguardo la tecnologia e guidare tutte le agenzie governative, compresi i gruppi di ricerca, affinché siano allineate su questo piano.

## Un'autostrada digitale per le menti

Molte sono le iniziative finalizzate a dare nuovo vigore all'economia statunitense, in uno sforzo teso a mettere l'intera America al lavoro. Nel programma elettorale del Presidente Bill Clinton un punto è particolarmente interessante per noi. Per ricostruire gli Stati Uniti, o per usare il nome che spesso in questo paese viene usato come sinonimo, per ricostruire l'America, verrà posta particolare attenzione a diverse iniziative, tra cui una rete nazionale per informazioni per collegare ogni casa, ufficio, laboratorio, classe e biblioteca entro l'anno 2015. Per incrementare l'accesso alle informazioni l'Amministrazione Clinton/Gore metterà in linea dati pubblici, banche dati, biblioteche e materiale educativo. Naturalmente è il Vice Presidente stesso ad essere dietro a questa iniziativa; già soprannominato «Zar per la Tecnologia» ed in passato, a volte per discredito ma altre volte con orgoglio, «Senatore di Scienze», Al Gore è un politico che tiene testa agli esperti ufficiali in materia di tecnologia ed in particolare di utilizzo dei network informatici per scopi civili. Una sorta di autostrada per le comunicazioni digitali tra sistemi elettronici viene concepita come infrastruttura per il XXI Secolo, secondo un'idea certamente non originale, dal momento che il Giappone ha già speso in questo settore migliaia di miliardi di lire, ma comunque coraggiosa.

Lo scopo è un sistema capace di comunicazione multimediale comprendente suono, grafica e video in flussi di grandi quantità

di dati tra le università, le società, i centri di ricerca industriale, i centri sanitari e, per finire, la gente a casa. Non credo sia necessario spiegare su queste pagine a cosa possa servire un sistema di network; basti però suggerire che sarà il governo degli Stati Uniti a farsi carico a livello Federale della messa in opera di questo complesso sistema che alla fine collegherà tutte le case negli Stati Uniti.

Secondo John Sculley questo sistema avrà sull'economia statunitense lo stesso impatto della realizzazione della rete autostradale negli anni '50. Solo che fino ad oggi nessuno aveva proposto con tanta decisione questo enorme salto di qualità nelle comunicazioni umane.

In sé la tecnologia da utilizzare non è particolarmente innovativa; a parte futuri algoritmi di compressione dei dati e sistemi capaci di comprimere/espandere in tempo reale, gli elementi di questo mosaico sono disponibili già oggi: reti a cavi ottici, computer potenti, televisione ad alta definizione. Il motivo per cui nessuna azienda privata, nemmeno la AT&T, aveva fatto questo passo è il costo astronomico di una tale installazione, costo che solo un governo quale quello degli Stati Uniti può affrontare. Un secondo motivo può essere anche l'indecisione e la mancanza di accordi perché i privati possano compiere un tale passo; ecco che allora un altro compito dell'Amministrazione Clinton/Gore è di fare da catalizzatore tra i possibili partner privati di questa iniziativa ed imporre i tempi per questo processo.

Nel dicembre '91 l'High Performance Computer Act dell'allora Senatore Al Gore è stato trasformato in legge, con una previsione di spesa di 2900 milioni di dollari in cinque anni, aprendo definitivamente la strada per il suo progetto di un network informatico ad alta velocità per collegare i computer di Governo, università, industrie e biblioteche. Questo per l'impegno di questo Senatore che condivide idee quali quelle del futurista Alvin Toffler secondo il quale il futuro degli Stati Uniti dipende dalla creazione di queste reti informatiche. «Siccome una grossa parte degli affari di oggi dipende dallo spostamento di informazioni, le società nel mondo si sono affrettate a collegare i propri dipendenti attraverso reti elettroniche. Queste reti sono un'infrastruttura chiave del XXI Secolo, critica per il successo degli affari e dello sviluppo economico nazionale proprio come le rotaie lo erano ai tempi di Morse.»

Negli ultimi anni abbiamo certamente migliorato la tecnica per raccogliere le informazioni, ma forse non abbiamo raggiunto lo stesso risultato nel riuscire a distribuire le stesse informazioni. La mole di dati raccolta è così vasta che non può che intimorire chiunque voglia affrontare questo problema o voglia anche semplicemente dare una risposta certa ad una qualsiasi domanda. Il risultato è che noi tutti conviviamo con la consapevolezza di non sapere, con «es-formazioni»: dati al di là della nostra coscienza ma non per questo meno importanti per garantire il funzionamento di tutto quello che abbiamo intorno.

Lo strumento ideale per accedere a questa mole di dati è l'utilizzo dei computer in rete. L'idea del Vice Presidente Al Gore è di creare un Network Nazionale per la Ricerca e l'E-



Albert Gore, Vice Presidente degli Stati Uniti. Foto da U.S.I.S.

ducazione, il NREN, per collegare i più importanti ricercatori nazionali scientifici, educazionali, privati e governativi, quale parte del Programma Governativo per i Computer ad Alte Prestazioni. Il modello utilizzato di «autostrada pubblica» è lo stesso implementato in Giappone ed in via di implementazione in Europa, in alcune aree. Questo modello si oppone a quello proposto dalle aziende private, il modello della «ferrovia privata». In relazione al secondo modello si vuole evitare che l'interesse privato faccia da giudice per lo sviluppo di aree sociali, come la ferrovia privata statunitense permise lo sviluppo di aree ben collegate ma allo stesso tempo determinò la estrema depressione di altre aree nelle quali gli investitori privati non avevano interesse a costruire.

Negli ultimi anni '60 il Dipartimento della Difesa Advanced Research Projects Agency, ARPA, creò una rete informatica per collegare laboratori di ricerca militari, privati e governativi per permettere la ricerca e lo scambio di informazioni computerizzate. Questo sistema permise lo sviluppo di un

numero elevatissimo di centri di ricerca, numero che determinò nel '87 il blocco repentino di tutto il sistema, le cui linee più recenti da 56 kbit al secondo risalivano al '70. Il successore, NSFNET del National Science Foundation, con le linee T-1 da 1,5 Mbit al secondo ha resistito alla saturazione solo 3 anni. Queste linee sono state sostituite dalle T-3 da 45 Mbit al secondo, ormai al limite anch'esse. La rete NREN da 3 Gigabit al secondo, proposta dal gruppo di Gore, è la continuazione di questa stirpe prestigiosa ed arriverà fino alle università. Con la elezione del team Clinton/Gore e l'inserimento della rete nazionale nel programma democratico non c'è da sorprendersi che questo stesso progetto, ormai approvato e destinato ad essere completato nel '95, possa subire ulteriori evoluzioni.

Un network di questo tipo comporta investimenti di costo molto elevato, ma comunque paragonabili alle cifre spese per le nuove autostrade, ai raddoppi delle corsie ed a viadotti da fiato sospeso. Su una rete del genere però non viaggiano automobili. Anzi con

una rete del genere gli spostamenti si riducono perché diventa in molti casi possibile svolgere la propria attività senza lasciare il proprio posto di lavoro o la propria casa. Oggi la rete telefonica esistente utilizza in buona parte ancora cavi di rame, quindi segnali elettrici. Il fascio di luce trasmesso sulle linee a fibre ottiche permette di gestire segnali estremamente densi; quindi applicazioni più complesse e numero di utenti più elevati.

Per questo motivo la tentazione di sostituire tutta la rete telefonica esistente con una nuova rete completamente a fibre ottiche è forte. I costi sono elevati e le resistenze politiche possono essere d'ostacolo. I vantaggi conseguenti ad una tale decisione sono però incredibili: tutta la conoscenza sotto forma di informazioni multimediali, la musica, i film ed una televisione ormai interattiva disponibili nel nostro salotto attraverso una rinnovata linea telefonica. Impossibile? Non direi, specialmente se consideriamo il fatto che queste decisioni vengono oggi già prese in alcune aree. Il New Jersey è appunto una di queste; in questo Stato è stato già approvato per i prossimi anni l'ammodernamento di tutta la rete telefonica civile con l'utilizzo ovunque di cavi a fibra ottica.

Se vogliamo cambiare la nostra vita e permettere la nascita di una nuova economia dobbiamo migliorare l'accesso alle informazioni. Che lo vogliamo o no l'economia sta cambiando; in questa situazione sarà meglio non lasciarci disarcionare per rimanere produttivi. Le autostrade, quando vennero costruite, non venivano utilizzate gran che. Oggi non potremmo farne a meno. I network ad alta banda possono sembrare marginali ad alcuni. Ma saranno le autostrade del XXI Secolo. Autostrade per le nostre menti.

*«In questo momento le immagini e le parole di questa cerimonia sono trasmesse istantaneamente a miliardi di persone nel mondo. Le comunicazioni ed il commercio sono globali. Gli investimenti sono mobili. La tecnologia è quasi al di là della nostra immaginazione.»*

**William Jefferson Clinton**, Presidente degli Stati Uniti, al Discorso Inaugurale del 20 gennaio '93.

*«Una cosa è certa: la rivoluzione informatica sta cambiando le nostre vite e noi dobbiamo prepararci a far fronte alle sue promesse ed al suo potenziale.»*

**Albert Gore, Jr.**, Vice Presidente degli Stati Uniti.

*«L'alta tecnologia è precisa, potente e, alla fine, imbattibile. Per la verità alla gente ricorda molto di come io so giocare al lancio del ferro di cavallo. Ma credereste alla gente? Credereste al nostro cane? Guardate, voglio dare all'alta tecnologia il simbolo della stretta di mano.»*

**George Bush**, ex Presidente degli Stati Uniti, ormai famoso per alcuni «gioielli» nei suoi discorsi, alla Divisione Sistemi Spaziali della Ford Aerospazio, Palo Alto, California, in un discorso sull'importanza della tecnologia il 25 aprile '89.

Ormai i confini diventano semplici linee sulle carte geografiche. **E'** il frutto della comunicazione



che si allarga grazie anche a WordPerfect, che ha creato programmi per ab-

battere le frontiere delle lingue e dei sistemi operativi, e per aiutare le persone a dar forma alle proprie idee e comunicarle meglio.



#### ELABORARE IDEE

**D**ar forma a un pensiero, traducendolo in

parole con un potente word processor come *WordPerfect*, è un momento importante perché un'idea si fermi sulla carta. **Ma** perché non si fermi del tutto è necessario dell'altro.



**CONDIVIDERE IDEE** **L**o scambio

delle informazioni è un elemento strategico fondamentale della competizione aziendale nei mercati moderni. **U**n programma dedicato alla posta

elettronica e al lavoro di gruppo, come

*WordPerfect Office*, è perciò fondata-

mentale per qualsiasi impresa che voglia crescere attraverso una migliore condivisione delle



idee e delle risorse.

#### PRESENTARE IDEE

**A** volte le parole da

sole non

bastano per

comunicare un'idea,

che va invece sup-

portata a più livelli:

testi, immagini, su-

oni, grafici, esempi.

**A**nche questo serve



a comunicare, anche a questo ha pen-

sato *WordPerfect*, con *WordPerfect*

*Presentations*. **E** da sempre, seguendo la

sua idea di comunicazione, *WordPerfect* ha mi-

gliorato la comunicazione delle idee nel mondo.

**P**er informazioni, telefonateci: 02/33106200.



*Tutto quello che serve per comunicare tutto.*

**WordPerfect**  
IDEE CHE FANNO GIRARE IDEE.

## La conferenza economica

Il lancio del programma economico della nuova Amministrazione Statunitense affidata ai Democratici è avvenuto in grande stile il 14 dicembre '92, con 329 invitati nell'arco di due giorni a Little Rock, nello Stato dell'Arkansas, lo Stato del Presidente. Si tratta di un evento piuttosto unico nel suo genere, un Presidente eletto che si rimbocca le maniche ancora prima di essere in carica e chiama a sé i migliori esperti di economia per confrontarsi ed organizzare con loro un piano di attacco alla crisi economica che da due anni colpisce anche gli Stati Uniti.

Si tratta di una strategia forte, quasi da amministratore di una azienda in crisi, con l'obiettivo però di migliorare a lungo termine la qualità della vita dei propri connazionali e senza poter ricorrere a licenziamenti incontrollati. Inutile fare riferimento a modelli facili quali quello di Kennedy; Clinton riserverà sicuramente sorprese e per fare ciò nel migliore modo possibile si sta circondando delle migliori menti, a cominciare da quella del suo vice Al Gore che, finalmente, non avrà una posizione fittizia, ma un compito preciso. Tra i tantissimi interventi dei due giorni, ecco di seguito alcuni di quelli più rilevanti per queste pagine. Il primo è un intervento del presidente della Apple Computer John Sculley in materia economica. Seguono due interventi dal mondo delle telecomunicazioni sul tema della rete informatica, uno dei cavalli di battaglia del Vice Presidente Al Gore negli ultimi anni.

Lunedì 14 dicembre 1992, mattina.

[...]

**Bill Clinton** Presidente (eletto) degli Stati Uniti d'America:

Il nostro prossimo invitato è John Sculley, il molto eminente presidente e direttore generale di Apple Computers, già presidente e direttore generale di Pepsi Cola, e, devo aggiungere, credo un Repubblicano tesserato. Sono contento di averlo qui alla conferenza e voglio ringraziarlo particolarmente prima che inizi a parlare per l'incredibile aiuto ricevuto dalla gente della Apple [...].

**John Sculley**, presidente e CEO di Apple Computers:

Grazie tante, Governatore Clinton, per l'opportunità di riunirci tutti insieme a parlare di alcuni di questi cambiamenti strutturali.

Credo che oggi ci troviamo davanti ad una svolta per l'economia mondiale, non troppo diversa da quella che abbiamo osservato quando abbiamo avuto una trasformazione dall'economia agricola del XIX Sec. all'economia industriale che abbiamo avuto per la maggior parte di questo secolo. La caratteristica di questa economia industriale è stata la produzione di massa ed il consumo di massa; il modello di produzione di massa/consumo di massa è stato sperimentato agli inizi del XX Sec. da Frederick Taylor, un ingegnere industriale, e da Henry Ford.

Il modello da questi scelto dava per scontato che le decisioni sarebbero state cen-

tralizzate e che una ridotta elite di manager avrebbero gestito queste decisioni. Essi hanno separato il pensare dal fare, il lavoro è stato spezzettato in compiti ripetitivi e buona parte della responsabilità delle decisioni è stata deliberatamente tolta ai lavoratori. La qualità è stata definita secondo una standardizzazione rigida ed il processo lavorativo ha conosciuto una limitata flessibilità.

Forse il più grosso cambiamento di questa decade sarà la riorganizzazione dello stesso lavoro. Questo significa riprogettare il modo in cui il lavoro viene svolto praticamente affinché risulti più produttivo nella nuova economia. Purtroppo esiste un grosso problema. La maggior parte degli Americani non sa cosa sia questa nuova economia; non si rendono conto di quale impatto avrà sulle loro vite nei prossimi anni.

Oggi misuriamo il benessere economico in termini di paragone quale crescita GDP e tasso di disoccupazione, ma nella nuova economia globale l'indicatore chiave sarà lo standard di vita che si misura con valori esterni quale tasso di produttività. Il nostro elevato livello di vita necessita che noi abbiamo uno standard di vita più elevato del resto del mondo, oggi ancora tale, ma in diminuzione. Il nostro reddito reale è basso; solo le persone con una educazione superiore e con redditi elevati sono stati capaci di resistere.

In questa nuova economia il vecchio modello industriale viene sostituito da un movimento rapido verso la personalizzazione dei beni e dei servizi e la decentralizzazione del lavoro. Oggi è possibile mettere insieme nuovi prodotti in un tempo minore di quello necessario in passato. Ci siamo accorti che è anche possibile costruire su misura per il cliente. La qualità cresce drammaticamente. I costi scendono. Buona parte di questo è possibile per via dell'uso delle nuove tecnologie ovunque, dai sistemi informatici alla robotica ed i sistemi di misura.

La nuova economia è anche una economia globale, un'economia che dipende da elevate specializzazioni. I lavoratori più attivi interagiscono con i clienti. Abbiamo osservato lavoratori in fabbrica: hanno più potere per poter prendere decisioni. Infatti questo è l'unico modo per ottenere beni e servizi personalizzati creati velocemente, con la qualità più elevata, i minori costi e la massima flessibilità.

Nella vecchia economia l'America ha avuto un reale vantaggio perché eravamo ricchi di risorse naturali, con un vasto mercato del lavoro interno, e questo ci ha dato le basi per un'economia di scala. In questa nuova economia le risorse strategiche non sono più quelle che vengono dalla terra, come petrolio, grano e carbone, ma sono le idee e le informazioni che vengono dalla nostra mente.

Il risultato è che, come nazione, siamo passati da ricchi di risorse a poveri di risorse da un giorno all'altro; questo perché la nostra educazione pubblica non è stata capace di compiere quel salto da un sistema

impegnato a memorizzare nozioni ad uno che deve riuscire a raggiungere l'apprendimento di qualifiche fatte di capacità critica. Siamo intrappolati in un sistema di scuola pubblica dell'obbligo che prepara i nostri giovani per lavori che non esistono più.

Questa nuova economia è anche un'economia globale, e l'America non è più sola al vertice. Infatti gli Stati Uniti non sono sempre preparati a competere commercialmente con molte delle regioni industrializzate sparse nel mondo. Gli studenti in altri paesi industrializzati imparano la matematica, imparano le scienze, imparano capacità di giudizio critico che sono più rilevanti per questa nuova economia. Altri paesi industrializzati hanno un percorso alternativo per studenti non universitari, comprese scuole professionali ed una transizione scuola-lavoro legata a formazione professionale ed a corsi industriali. In America abbiamo poche alternative da offrire agli studenti non universitari per far sì che questi possano partecipare produttivamente al lavoro altamente qualificato di questa nuova economia.

Ma la più grossa incertezza, o certezza, della nuova economia è la velocità del cambiamento. Sappiamo che la gente avrà forse cinque o sei differenti carriere durante la loro vita lavorativa. Sappiamo che le qualifiche avranno bisogno di essere costantemente aggiornate. Per questo motivo l'educazione deve diventare un impegno costante, non solo un'esperienza istituzionale nella prima parte della vita delle persone; educazione, formazione, ri-formazione devono diventare parte integrante dell'esperienza umana, allo stesso modo di come oggi lo sono l'allenamento sportivo e le vacanze.

La maggior parte degli Americani vede le nostre grosse aziende subire massicce ristrutturazioni, riduzioni di personale e ridimensionamenti globali. E le persone sanno che qualcosa è cambiato e sono spaventate perché non capiscono completamente ciò che succede mentre osservano amici e conoscenti perdere il proprio lavoro. Vedono anche i propri vicini che comprano prodotti ad alta qualità e prezzo più basso prodotti all'estero e si chiedono: perché noi non possiamo costruire gli stessi prodotti o anche migliori nel nostro paese?

La risposta è che noi possiamo, ma solo con un sistema di educazione pubblica che produca un prodotto di punta. Abbiamo bisogno di un sistema scolastico che educi tutti i nostri studenti, non solo i migliori 15 o 20%. Una forza lavoro altamente qualificata comincia con un sistema scolastico di punta perché alla fine la nuova economia toccherà tutte le industrie del nostro paese. Non c'è un posto dove nascondersi.

In questa nuova economia il lavoro non qualificato sarà pagato sempre meno. Per questo motivo gli Stati Uniti non si possono permettere di commissionare lavoro altamente qualificato altrove all'estero mentre in casa rimane il lavoro a basso salario. Sia chiaro che non si tratta di protezionismo. Si tratta piuttosto di un sistema educativo che sia allineato alla nuova economia e di vaste opportunità educative per tutti.

Ci sono cose a cui è proprio difficile dire di no.

E nel mondo già un milione e mezzo di persone hanno detto sì a *WordPerfect per Windows*. Se poi il

programma è una nuova versione ancora più po-

tente e veloce, ed è

offerto ad un

prezzo ecce-

zionale, allora è pro-

prio impossibile rifiu-

tare. Infatti fino al 30

marzo chiunque pos-

siede un altro elabo-

ratore di testi potrà

acquistare il nuovo

*WP Win 5.2* a sole

299.000 lire + IVA

(anziché 990.000), completo di licenza WOD

(cioè pagando solo poco di più potrete acquistare

anche le versioni per DOS e OS/2). E ora, dal pro-

gramma di offerta passiamo alle offerte del pro-

gramma. *WP Win 5.2* include Grammatik 5 in in-

glese, il miglior correttore grammaticale in com-

mercio e Adobe Type Manager, per produrre do-

cumenti di qualità mai vista. Inoltre il nuovo

*WP Win 5.2* supporta la tecnologia OLE ed è mail-

enabled, per consentirvi di spedire messaggi e do-

cumenti con qualsiasi sistema di posta elettro-

nica direttamente da

*WordPerfect*. E anco-

ra: il nuovo Quick-

Menu, per scegliere

rapidamente la Barra

Pulsanti più adatta e

il QuickFinder, per

indicizzare i dischi e

ricercare velocemen-

te i file. La compati-

bilità dei file con le

versioni di *WordPer-*

*fect* per altre piattaforme e il supporto tecnico te-

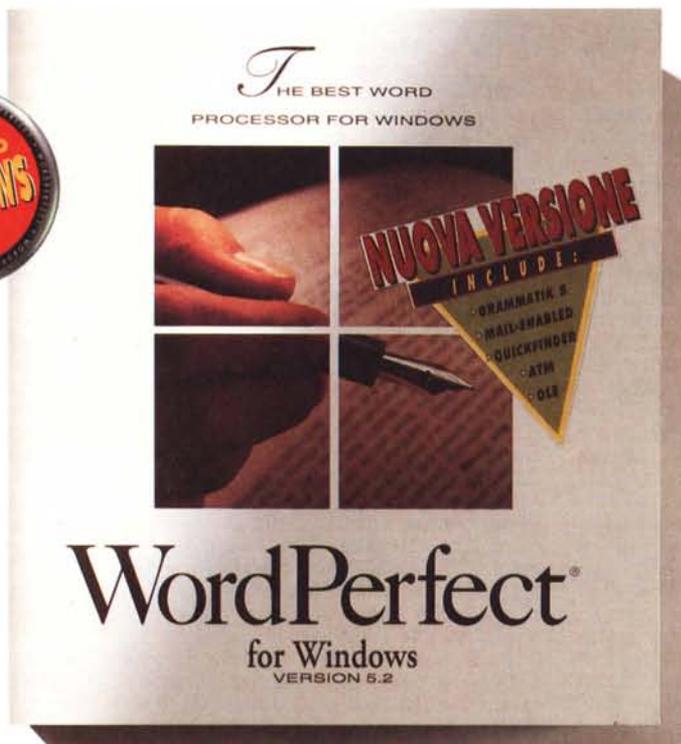
lefonico sono infine il nostro punto di forza. Ora

non vi resta che scegliere la parola giusta: sì.

E se per scegliere volete qualche informa-

zione in più telefonateci allo 02/33106200.

**WordPerfect**  
IDEE PER ELABORARE IDEE.



*Nuovo WP Win 5.2  
a 299.000 lire. Ecco un'offerta  
che non potete rifiutare.*

Credo che la riorganizzazione del lavoro in occupazioni decentralizzate e più qualificate sia la chiave per una vitale economia Americana nel futuro. Si tratta di un livello di vita che noi, i nostri figli ed i nostri nipoti desidereremo nel XXI Secolo. L'America deve scegliere. Vogliamo qualifiche elevate o bassi salari?

Grazie tante.

**Bill Clinton:** Voglio solo farti una domanda, una di quelle alle quali non potremo dare una risposta esauriente; voglio comunque metterla sul tavolo perché tutti possano pensarci e darò a John la possibilità di rispondere ad essa.

Come sai, fondamentalmente condivido la tua analisi di questo problema. Ma alla luce del commento che hai fatto sul livello dell'educazione nella forza-lavoro e gli altri problemi, la decentralizzazione del lavoro, la necessità di un approccio completamente innovativo al lavoro ed alla sua organizzazione, e che non è la politica commerciale o il protezionismo che determina il benessere di una nazione, vorrei porti la domanda in maniera diretta: credi tu, dunque, che il fatto che negli ultimi anni la Germania ed il Giappone hanno avuto tassi di crescita di produttività più elevati dei nostri sia completamente indipendente dal fatto che le loro economie sono state più chiuse della nostra, almeno alcuni settori della loro economia?

**John Sculley:** Credo che il motivo principale è che essi hanno un maggiore legame sistemico tra i loro sistemi di educazione ed il tipo di lavoro che necessita di essere svolto in queste economie e che esiste un ruolo più attivo del governo. Per esempio in Germania la loro economia è costruita intorno ad aziende di piccole e medie dimensioni ed il loro governo le aiuta ad ottenere i contatti affinché siano in grado di costruirsi un mercato internazionale. La Germania è un'economia basata sull'export. Anche il Giappone è un'economia basata sull'export.

Per questo credo che dobbiamo tenere i mercati aperti. Possono esserci stati dei mercati chiusi. Li abbiamo visti in qualche modo in Giappone. Ma penso che per noi esistano maggiori opportunità se rimaniamo con un mercato aperto purché diventiamo più attivi in termini di relazione tra l'industria ed il governo rispetto al passato. Questo significa chiedersi come riuscire ad ottenere quel legame sistemico per rendere l'America pronta a questa nuova economia?

**Bill Clinton:** Lasciami allora fare solo un'altra domanda collegata. Se il mondo del lavoro del futuro sarà caratterizzato da ambienti di lavoro più decentralizzati, prodotti più personalizzati e cambiamenti rapidi, ne segue necessariamente che il governo deve dare maggiore attenzione alla disponibilità o meno di capitale disponibile ed altri supporti per nuove aziende e piccole aziende di quanto non sia successo nel passato in questo paese?

**John Sculley:** Assolutamente sì. L'80% della crescita dell'impiego ci deriva dalle piccole aziende e credo che uno dei maggiori inibitori per le piccole aziende sia il fatto che queste non possono accedere al capitale. In

molti casi sono ad alto rischio per il fatto stesso di essere squisitamente imprenditoriali e, non essendo capaci di offrire garanzie, le banche non concedono loro i prestiti. Dobbiamo aprire il sistema bancario in modo che le piccole aziende possano ottenere un buon capitale. L'investimento è la chiave di crescita di questa economia.

**Bill Clinton:** Grazie tanto.

[...]Vorrei andare avanti e cominciare con il Sig. Allen; qui abbiamo Delano Lewis della C&P Telephone Company ed il Sig. Hurst della Michigan Bell. Vorrei chiedere a queste persone del mondo della telecomunicazione se vogliono dire qualcosa del ruolo della politica delle telecomunicazioni nella nostra futura economia.

**Robert Allen,** presidente della AT&T:

Grazie. Vorrei esprimere due idee ed anche se a qualcuno potranno sembrare scollegate tra loro, sono convinto che nel contesto della discussione di oggi troverete la connessione.

La prima riguarda il medium di scambio per gli anni '90. È l'informazione. Il Senatore Gore ha speso una buona parte della sua carriera impegnandosi su questo argomento e quindi io credo che, con tutto il rispetto per Hugh McColl e gli altri che spostano il denaro nel sistema, l'informazione sia la vera moneta della realtà degli anni a venire. Quindi credo che vada incoraggiata una particolare attenzione verso le infrastrutture, compresi network informatici, network commerciali che sono collegati tra loro, interoperabili, nazionali e globali. A questo proposito credo di avere alcune idee su chi debba essere attivo in questo ambito.

Io credo che il governo non debba costruire e governare tali network. Credo che il settore privato possa e sarà incentivato a costruire questi network, a migliorarli e permettere alle persone di collegarsi tra di loro e con le informazioni in qualsiasi posto nel mondo.

Credo comunque che il ruolo del governo possa essere decisivo innanzitutto aumentando gli investimenti nella ricerca civile ed in tecnologie precompetitive. Ciò non è scollegato dall'argomento precedente teso a ridirigere gli sforzi dei laboratori nazionali, che fino ad oggi sono stati concentrati prevalentemente sul militare, verso tecnologie civili.

In secondo luogo supportare l'effettivo trasferimento di quella tecnologia al settore privato. In terzo luogo stabilire e promulgare gli importanti standard tecnici per assicurarsi che i network ed i vari dispositivi funzionino tutti insieme, lavorino insieme in maniera tale da avere il sistema più efficiente al mondo. Infine incentivi ed investimenti per ricerca e sviluppo, formazione del lavoro e molti degli argomenti che abbiamo discusso prima sono i ruoli adeguati in questo collegamento. [...] Grazie.

**Al Gore,** Vice Presidente (eletto) degli Stati Uniti d'America:

Vorrei brevemente chiarire un concetto da te espresso, a proposito della necessità di una infrastruttura informatica e di network.

Sono completamente d'accordo per quanto riguarda i network commerciali ed i nuovi ne-

network che la tua industria sta per realizzare, ma per quanto riguarda i network evoluti ad alta capacità quali il National Research and Education Network mi sembra che il governo debba giocare un ruolo nel mettere in opera una tale spina dorsale, proprio come nessun investitore privato desiderava costruire la rete autostradale interstatale, ma una volta costruita tante strade si sono collegate ad essa.

Questo nuovo network a banda molto larga ed alta capacità deve essere costruita, molti pensano, dal governo federale e quindi migrare verso il privato. Non volevi certo essere in disaccordo con con questa idea quando hai detto che il governo non debba giocare un ruolo attivo, vero?

**Robert Allen:** Sì, vorrei dissentire. (risa) Voglio dire che l'uso di quel network e del network supportato dalla National Science Foundation non avviene oggi nelle modalità originariamente prescritte. Voglio dire che esistono utenti commerciali in un network che penso fosse stato realizzato per collegare biblioteche, laboratori di ricerca scientifica, ecc. Le relative sovvenzioni oggi stanno a loro volta sovvenzionando società commerciali e non utenti finali che, invece, questi ultimi, dovrebbero essere sovvenzionati, per assicurarsi che ciascuna biblioteca e laboratorio di ricerca possa raggiungere il network, in maniera che noi tutti possiamo collegarci e beneficiarne. È l'unica distinzione che faccio.

**Al Gore:** È necessaria una discussione più approfondita. Non adesso.

**Bill Clinton:** Speravo che ci fossero dei dissensi. (risa) Sig. Hurst.

**Robert Hurst,** Michigan Bell Telephone: [...] Penso che possiamo fare meraviglie in termini di educazione. Nel mio stato abbiamo esperimenti di video interattivo dove i giovani sono in una località e le infrastrutture altrove; esistono tremende opportunità. Credo anche che possa beneficiarne la sanità, compresa l'opportunità di ridurre le spese sanitarie.

Credo comunque che il ruolo del governo sia di mettere insieme i protagonisti. Il ruolo deve essere di aiutare a creare un clima di regolamenti chiave, un clima che incoraggi gli investimenti, un clima che incoraggi una completa competitività. Infatti ha detto il Vice Presidente Gore la notte scorsa che, con il suo interesse per questo argomento e la sua ovvia conoscenza di questo argomento, forse la questione di una infrastruttura di network nazionale possa essere assegnata a lui e che una task-force possa essere messa insieme per lavorare con lui, composta da elementi del settore privato ed altri per far avanzare questa questione, perché come nazione stiamo arretrando. Esistono già altre nazioni che sono al lavoro nello sviluppare questo tipo di infrastruttura sviluppandola in modo da permettere fibre ottiche fino a casa.

Per questo considero imperativo che cominciamo a muoverci. Un modo di iniziare, un modo di aprire la relativa discussione credo possa essere, visto l'interesse del Vice Presidente Gore, di affidare a lui la questione e di mettere alcuni di noi insieme a lavorare con lui.

**Bill Clinton:** Grazie.[...]

Date l'addio ai vecchi software di presentazione e fate conoscenza con *WordPerfect Presentations* nelle versioni per Dos e per Windows. Il mondo

Dos sarà felice di lavorare per la pri-

ma volta

in un vero ambiente

Windows-like, con le

pratiche Button Bar.

Grazie all'Outliner e

allo Slide Sorter, co-

struire una presenta-

zione spettacolare sarà

uno scherzo. Con gli

sfondi e i template

delle Master Gallery e

la libreria Clip Art di

mille immagini darete

al vostro lavoro un aspetto decisamente professio-

nale. Potrete stampare le vostre presentazioni su

carta, lucidi e diapositive, salvarle su dischetto e

mostrarle anche senza *Presentations*. In più, fino ad

esaurimento scorte, nel pacchetto troverete una

scheda Sound Blaster, perché *Presentations* gesti-

sce anche il sonoro. Così potrete accompagnare le

vostre presentazioni con commenti vocali e brani

musicali (vengono

forniti 100 spezzoni

MIDI). Quanto poi al-

le funzioni grafiche,

non potevate sperare

in niente di più

completo: stru-

menti bitmap e vet-

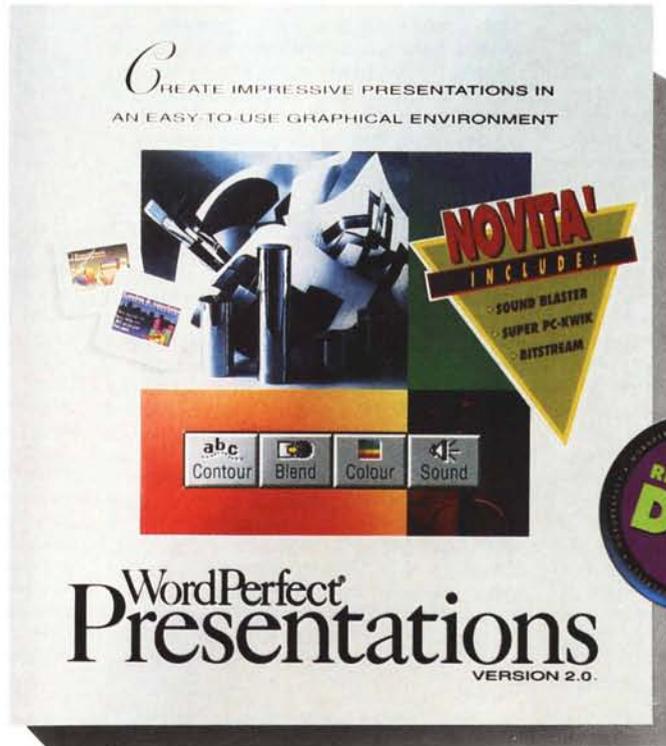
toriali, autotraccie, gra-

fici 3D ruotabili, ta-

belle, organigrammi e

altro ancora. Ma c'è

di più: WordPerfect



*Prima c'erano le presentazioni. Oggi c'è Presentations.*

vi garantisce l'aggiornamento alla versione italiana

per sole 50.000 lire e vi offre un disco demo. Per ri-

ceverlo spedite il coupon compilato in corso

Sempione 2, 20154 Milano (fax 02/33106190).

Desidero ricevere gratuitamente il disco demo di *Presentations*

Versione:  Dos  Windows  Italiano  Inglese ✂

Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Telefono ..... Utente WordPerfect:  Sì  No MC

**WordPerfect**  
IDEE PER PRESENTARE IDEE.

